

L'INTERVISTA

# L'ira di Gariglio: "Chiudiamo i centri sociali"

MARCO TRABUCCO

**G**ARIGLIO, ormai gli atti di vandalismo contro le vostre sedi sono cronaca quotidiana. Non pensa che da parte delle forze dell'ordine e della magistratura ci sia una sottovalutazione di questi fatti?

«Polizia e carabinieri al corteo del Primo maggio ci hanno difesi e hanno subito aggressioni per farlo. Però è vero che non se ne può più di questo stato di cose. Abbiamo subito una quindicina di attacchi nell'ultimo mese, siamo alla media di uno ogni due giorni. Con alcuni episodi più gravi come quello di via Cervino dove c'è stata anche l'intimidazione personale. E ci sono stati i disordini del Primo maggio, l'atto di maggior violenza dove solo la presenza delle forze dell'ordine ha evitato a noi un'aggressione fisica violentissima».

**La risposta degli inquirenti quindi è sufficiente?**

«Molti dei protagonisti di questi attacchi sono già stati identificati. La procura ha in mano tutto. Quindi, dopo il grazie per tutto il lavoro fatto, adesso ci aspettiamo che vengano sanzionati questi comportamenti secondo la legge. Si sa dove stanno queste persone si sa dove si decidono queste cose. Quindi ci sono

tutti gli elementi per intervenire».

**Cosa si dovrebbe fare?**

«Questi luoghi sono al di fuori delle regole della democrazia e vanno colpiti».

**Lei chiede di chiudere i centri sociali?**

«Sì. Io non so chi c'è lì dentro, ma penso di sì. Questi gruppi vanno messi in condizione di non nuocere. Chiunque può contestare anche duramente, ma un conto è la polemica politica un altro le aggressioni e i vandalismi. E c'è un'altra questione che mi preoccupa anche di più».

**Quale?**

«Il silenzio di una parte della politica. Silenzio quando non peggio. Come le dichiarazioni della parlamentare 5 Stelle Laura Castelli che dice che è tutta colpa nostra, delle politiche del Pd. Che sul Primo maggio dice "Ve lo siete cercato, non dovete partecipare ai cortei"».

**Lei ha replicato?**

«Le ho chiesto: "Cosa dobbiamo fare?". Le ho chiesto se la logica democratica del Movimento 5 Stelle prevede che il Pd chiuda le sedi e si riunisca nelle cantine o nelle catacombe. Perché così non solo legittimano l'uso della violenza, che è già grave, ma si crea un clima politico che poi può colpire chiunque. Andan-

do avanti in questo modo si rischia che qualcuno si possa davvero fare male. E aggiungo ancora un particolare su Davide Bono».

**Il candidato dei 5 Stelle alla Regione?**

«Sì, lui: trovo gravissimo che un candidato presidente della Regione non abbia mai detto una sola parola su questo tema. E che anzi i suoi supporter dicano che fanno bene ad aggredirci. Anche durante il terrorismo c'era forte lotta politica, ma la condanna della violenza era di tutto l'arco costituzionale. Oggi invece ci sono forze in Parlamento che creano alibi e giustificazioni all'uso della violenza. È molto grave».

**Ci sono anche intellettuali della sinistra "storica" che hanno preso posizioni simili?**

«Pochi per fortuna, però mi hanno colpito i distinguo sulla polizia che fa male a dividere in due il corteo del Primo maggio dopo che aveva subito attacchi per tutta la giornata. Enemmeno una parola invece per quel centinaio di persone che erano scese in piazza con i bastoni e i volti coperti. Si rischia di far partire una spirale di odio che è pericolosa e va fermata alla radice. Ci si confronti alle elezioni. Ma si accettino le regole democratiche. Altrimenti la democrazia rischia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“È grave che una deputata dei 5 Stelle dica che ce lo siamo cercato: vuole che ci riuniamo nelle catacombe?”

”

